



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente nella regione Friuli-Venezia Giulia risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 219 comuni al 31 dicembre 2004. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione regionale complessiva risulta pari a 1.204.718 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 1.198.187 residenti. Anche nel 2004 si è registrato un incremento della popolazione residente (6.531 abitanti, pari allo 0,5 per cento della popolazione).

Complessivamente, la variazione demografica positiva è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento migratorio estero (pari a +7.426 unità) e quello del movimento migratorio interno (pari a +3.109 unità) che hanno compensato i valori negativi del saldo naturale, pari a -3.820, e delle rettifiche post-censuarie, pari a -184 unità.

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Udine	256.018	272.228	528.246	43,8	3.227	0,6
Gorizia	68.596	72.085	140.681	11,7	1.274	0,9
Trieste	111.675	126.417	238.092	19,8	-1.274	-0,5
Pordenone	145.978	151.721	297.699	24,7	3.304	1,1
Friuli-Venezia Giulia	582.267	622.451	1.204.718	100,0	6.531	0,5
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375		574.130	1,0

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 6 4673.2244-2243

Informazioni e chiarimenti
Ufficio Regionale
per il Friuli Venezia Giulia
Maria Consolata Pazzano
Tel. +39 40 6702511
e-mail: pazzano@istat.it

Prossimo comunicato: luglio 2006

La distribuzione territoriale

La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna a Udine il 43,8 per cento della popolazione totale, a Pordenone il 24,7 per cento, a Trieste il 19,8 per cento e l'11,7 per cento a Gorizia.

Tutte le province hanno fatto registrare un incremento demografico, con un picco del +0,9 per cento a Gorizia, ad eccezione di Trieste che è l'unica provincia ove, a conferma un trend demografico negativo, si è avuto un decremento, con 1.274 unità in meno rispetto a 12 mesi prima (pari a -0,5 per cento).

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Udine	4.262	-53	5.979	-230	-1.717	2.727	1.658	559
Gorizia	1.123	10	1.594	-125	-471	897	341	507
Trieste	1.816	102	3.503	-288	-1.687	1.086	180	-853
Pordenone	2.900	191	2.845	-235	55	2.716	930	-397
Friuli-Venezia Giulia								
Giulia	10.101	250	13.921	-878	-3.820	7.426	3.109	-184
Italia	562.599	18.536	546.658	-39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

Il saldo naturale

Nel corso del 2004 i nati vivi sono stati 10.101 (con un aumento di 250 unità rispetto all'anno precedente) mentre i decessi sono stati 13.921 (878 unità in meno rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato dunque pari a -3.820 unità.

In valori assoluti, nel corso del 2004, si è registrato il più alto numero di nati ed il secondo più basso numero di morti degli ultimi 12 anni (Figura 1).

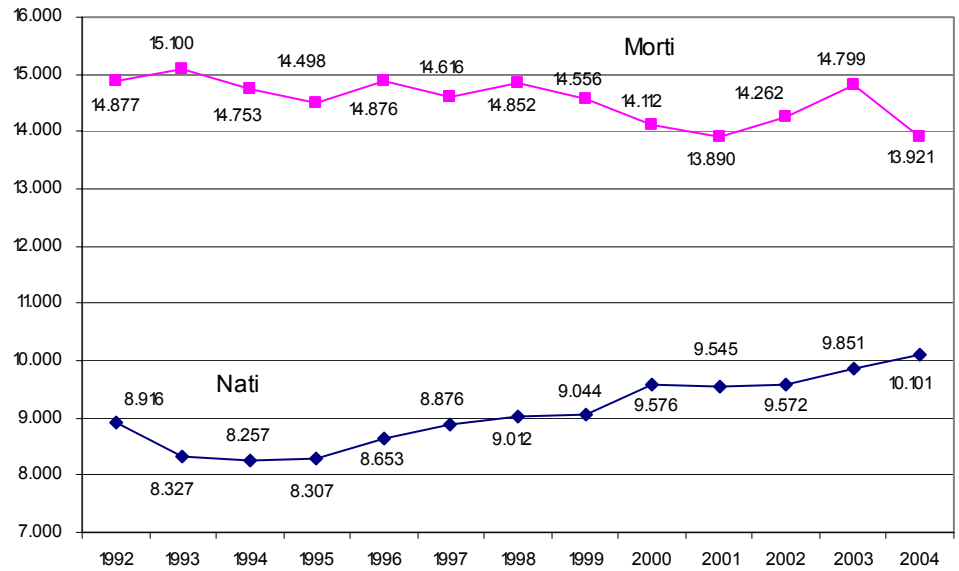
La natalità

Nel 2004 l'incremento delle nascite si è concentrato soprattutto nella Provincia di Pordenone (+191 nascite, pari al 6,6 per cento del totale), seguita da quella di Trieste (+102 nascite, pari al 5,6 per cento).

Nel Friuli-Venezia Giulia, il tasso di natalità è stato nel 2004 pari a 8,4 nati per mille abitanti, rispetto ad una media nazionale del 9,7 per mille.

A livello provinciale, i valori variano da un minimo di 7,6 per mille a Trieste ad un massimo di 9,7 per mille a Pordenone.

Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004).

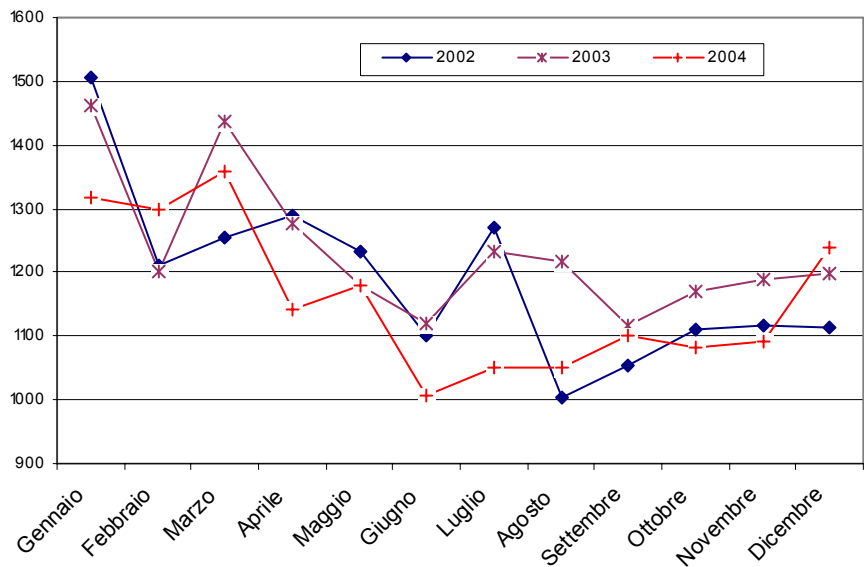


La mortalità

La diminuzione del numero dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata nel corso dell'anno. Anche se in misura meno evidente che in altre regioni d'Italia, anche nel Friuli-Venezia Giulia nel 2003 si è registrato un numero anomalo di decessi e ciò in conseguenza della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato, nel periodo giugno-settembre, oltre 250 morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002.

La mortalità regionale presenta valori più elevati (11,6 morti per mille abitanti) della media nazionale (9,4 per mille). Ad livello provinciale i tassi di mortalità variano da 9,6 morti ogni mille abitanti a Pordenone a 14,7 a Trieste.

Figura 2. Morti per mese. Anni 2002-2004



Le migrazioni dall'estero

L'incremento demografico del nostro paese è garantito, in misura consistente, dalle immigrazioni che sono largamente superiori alle emigrazioni. Nel corso del 2004 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 444.566 persone, di cui 9.041 nel Friuli-Venezia Giulia (il 2 per cento sul totale). Nella regione le cancellazioni anagrafiche di persone ivi residenti e dirette all'estero sono state 1.615.

Il tasso migratorio estero è leggermente inferiore alla media nazionale (6,2 per mille contro il 6,5 per mille) e va da un valore minimo di 4,6 nella provincia di Trieste ad un massimo di 9,1 per mille in quella di Pordenone.

Le migrazioni interne

Nel corso del 2004 i trasferimenti di residenza interni hanno prodotto in Friuli-Venezia Giulia un saldo migratorio interno positivo di 3.109 unità (0,3 per cento della popolazione totale). Tale percentuale si assesta attorno ai valori registrati anche in altre regioni del nord-est e, più in generale, dell'Italia settentrionale (il valore più alto si rileva in Emilia-Romagna con uno 0,5 per cento).

La provincia del capoluogo regionale, Trieste, pur mantenendo un saldo migratorio interno positivo (+180 unità), risulta avere il numero minore di iscrizioni anagrafiche di persone provenienti da altri comuni (3.154 persone iscritte), per un tasso migratorio interno pari a 0,8 per mille abitanti. Nelle province di Udine (15.856 iscritti) e Pordenone (9.980 iscritti) il tasso raggiunge invece il 3,1 per cento.

Sommando il movimento migratorio interno e dall'estero ne deriva l'indicazione che la provincia con il maggiore tasso migratorio totale è quella di Pordenone (+12,2 per mille), seguita da Gorizia (+8,8 per mille), Udine (+8,3 per mille) e Trieste (+5,3%). La media regionale si assesta su +8,7 per mille.

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni

Così come nei primi due anni successivi al censimento, il bilancio demografico del 2004 risente anche delle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale, si tratta di 2.278 iscrizioni e di 2.462 cancellazioni che producono un decremento di 184 residenti.

Comuni per classe di ampiezza demografica

La quota più ampia di popolazione risiede in comuni sotto i 5.000 abitanti e in quelli tra i 10.000 ed i 50.000 abitanti: in entrambi casi si tratta di quasi 300.000 persone, pari al 24,6 per cento dei residenti totali.

Trieste, l'unico comune con una popolazione di oltre 100mila abitanti, ha ospitato nel 2004 il 17,2 per cento dei residenti regionali.

Il 72,6 per cento dei 219 comuni del Friuli-Venezia Giulia è rappresentato da quelli di dimensioni minori, sotto i 5.000 abitanti.

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	V.a.	%	V.a.	%	N° di comuni	Popolazione	
						V.a.	%
Fino a 5 mila	159	72,6	299.253	24,8	0	1.660	0,6
5.001-10 mila	37	16,9	252.737	21,0	-1	-7.302	-2,8
10.001-50 mila	20	9,1	298.213	24,8	1	13.171	4,6
50.001-100 mila	2	0,9	147.446	12,2	0	242	0,2
Oltre i 100 mila	1	0,5	207.069	17,2	0	-1.240	-0,6
Totale	219	100,0	1.204.718	100,0	0	6.531	0,5

Comuni capoluogo

La popolazione che risiede nei 4 comuni capoluogo di provincia era, al 31 dicembre 2004, pari a 391.130 abitanti (il 32,5 per cento del totale). Rispetto all'anno precedente è stato registrato un calo di appena 424 persone.

Il saldo naturale è stato negativo in tutti i comuni con una perdita di 1.943 persone durante il 2004 e di 2.440 nel 2003. Ciò è stato in parte compensato dal saldo migratorio che è invece risultato positivo, con una crescita di 1.549 individui nel 2004 e 2.858 nell'anno precedente.

Il saldo migratorio interno è ovunque negativo, mentre quello con l'estero è fortemente positivo (+2.912 residenti, pari ad un tasso migratorio estero del 7,4 per mille (a fronte del 6,5 per mille registrato nei grandi comuni del Nord e del Centro Italia).

Famiglie e convivenze

Nel Friuli-Venezia Giulia le famiglie anagrafiche sono oltre 525 mila e comprendono il 99,0 per cento della popolazione residente (1.192.764 individui); il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,3.

Le convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.) sono invece 716 ed ospitano 11.954 persone, il 53,4 per cento delle quali sono donne.

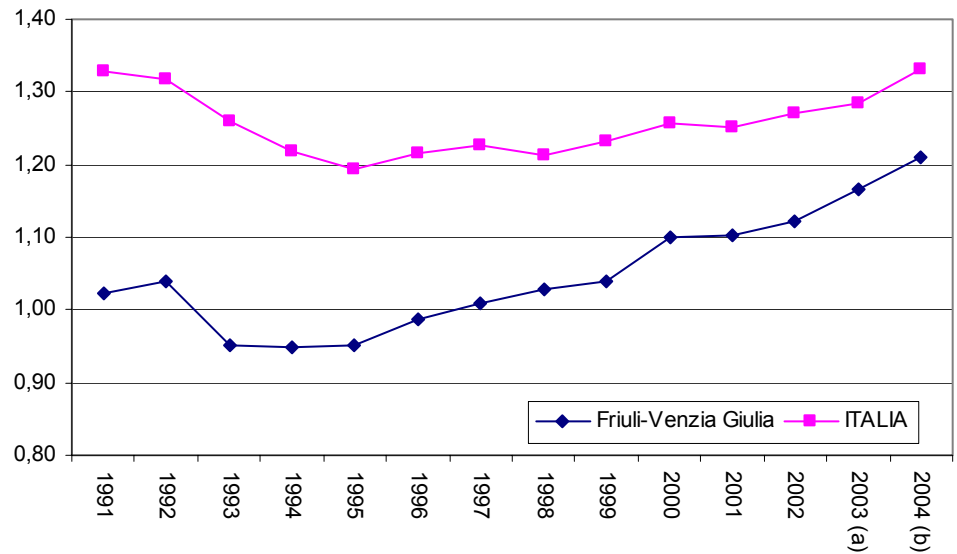
Approfondimento

L'andamento della fecondità

Nel 2004 anche nel Friuli-Venezia Giulia è stato rilevato un aumento delle nascite anche se di portata inferiore a quello nazionale. Tale incremento trova corrispondenza nella recente ripresa della fecondità. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale per l'anno 2004 nel Friuli-Venezia Giulia nascono in media 1,21 figli per ogni donna in età feconda. Rispetto al minimo osservato nel 1994 (0,95), la regione ha fatto registrare il secondo aumento più significativo a livello nazionale, con un +27 per cento (Figura 3).

Mentre a livello nazionale il numero medio di figli per donna ha nuovamente raggiunto i valori del 1991, nel Friuli-Venezia Giulia la crescita è stata costante fino al 2001 per subire poi un'ulteriore accelerazione negli ultimi tre anni. La progressiva omogeneizzazione del livello di fecondità nelle diverse aree del paese fa sì che il gap tra tasso nazionale e tasso regionale sia andato man mano riducendosi durante l'ultimo quindicennio.

Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e Friuli-Venezia Giulia. Anni 1991-2004



a) Dati provvisori b) Stime

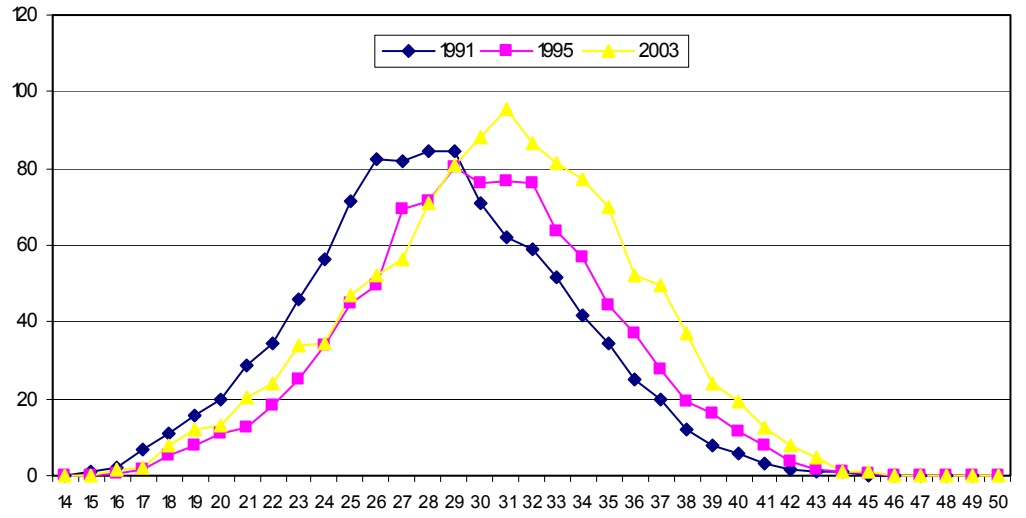
L'evoluzione della fecondità appena descritta è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione della nascita dei figli. Le stime più recenti (relative all'anno 2003) fanno registrare un ulteriore innalzamento di questo indicatore di circa un anno rispetto al 1995: in media le donne residenti nel Friuli-Venezia Giulia hanno un figlio intorno ai 31 anni, 1 anno in più rispetto al valore nazionale.

Il fenomeno della posticipazione della fecondità si può apprezzare osservando la figura 4, che pone a confronto le curve di fecondità per età in corrispondenza degli anni 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,3 figli per donna come nel 2003), 1995 (anno di minimo storico) e del 2003 (ultimo dato disponibile).

Le tre distribuzioni evidenziano come l'aumento di fecondità osservato negli anni più recenti sia dovuto alle donne di età compresa tra 30 e 40 anni. Si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale.

Inoltre, come nelle altre regioni del Paese con una tradizione migratoria forte ed una presenza straniera stabile e radicata, si osserva un aumento della fecondità concordemente all'aumento delle nascite di bambini stranieri, ad indicare che al fenomeno della ripresa della fecondità contribuiscono anche le donne straniere.

Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991, 1995 e 2003



GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma

residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.